

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha bastonato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli.  
L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presentii!

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE UN ANNO

10\$000 20\$000

DOMENICA, 13 APRILE 1930

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

## Il partito socialista italiano per l'unità proletaria

PARIGI.

La Direzione del Partito Massimalista, ridottasi dopo le ultime espulsioni, alla Balabanoff e a Salvi, aveva, in un primo tempo, rimandato il Congresso in cui sapeva doversi trovare gli unionisti in stragrande maggioranza e poscia aveva provveduto ad un numero veramente impressionante di ostracismi. Gli espulsi però naturalmente non hanno tenuto conto delle espulsioni e si sono presentati ugualmente a Grenoble. Ma la separazione è avvenuta prima del Congresso. Si sono cioè tenuti due congressi. Quello dei fusionisti che hanno potuto veramente dimostrare di rappresentare una schiacciante maggioranza e quello dei pochi fedeli della Balabanoff e di Salvi che aveva proseguito a votare... espulsioni.

Il Partito Massimalista, oltre alle espulsioni, ha votato il distacco dalla Concentrazione, senza però deciderlo subito; nominando cioè una commissione che ne studi le modalità.

Il congresso dei fusionisti ha deciso la fusione con il Partito Socialista dei Lavoratori. Anche essi però conservano, almeno per adesso, una loro direzione che è stata scelta così: Pietro Nenni, Ugo Coccia, Franco Clerici, Antonio Bianchi, Mario Gabici. È un giornale proprio. Per il giornale hanno deciso che l'"Avvenire del Lavoratore" di Zurigo che ha condotto la lotta fusionista prenderà il nome del vecchio glorioso "Avanti!" e sarà diretto da Pietro Nenni. Seguirà a pubblicarsi a Zurigo, mentre i cinque membri della direzione risiederanno a Parigi.

Ristampiamo, per informazione, la mozione votata dai fusionisti:

"Il XXII.º Congresso del P. S. I. (secondo dell'esilio) riunito a Grenoble il 16 e 17 Marzo 1930, invia ai lavoratori italiani ed a quanti combattono in Italia la battaglia antifascista, il suo affettuoso e solidale saluto.

Si inchina dinanzi alle vittime tutte del fascismo, ai caduti la cui memoria sarà gelosamente conservata ed il cui sacrificio sarà vendicato, ai prigionieri che l'azione solidale del proletariato italiano ed internazionale deve strappare dalle carceri fasciste.

Il Congresso udite le relazioni sui problemi: dell'unità socialista, della Concentrazione e della lotta antifascista in Italia, della lotta internazionale contro il fascismo, afferma e delibera:

I.

**SULLA UNITÀ SOCIALISTA.** — Che l'attuale divisione delle forze socialiste in Italia serve esclusivamente il Fascismo e la borghesia. Che la unità è il primo

dovere dei socialisti e la condizione pregiudiziale per la rinascita del movimento operaio in Italia; che il riformismo e il massimalismo rappresentano due aspetti egualmente sorpassati della lotta di classe quale si sviluppò nel periodo della conquista della pubblica libertà e nel periodo della lotta per il potere dell'immediato dopo guerra; che il P. S. I. ed il P. S. dei Lavoratori Italiani i quali hanno in comune il compito immediato della conquista della democrazia politica ed il fine ultimo della creazione della società socialista, devono unirsi per la via del Partito Socialista Italiano la guida rispettata ed amata della classe lavoratrice.

II.

**SULLA CONCENTRAZIONE ANTIFASCISTA E SULLA LOTTA ANTIFASCISTA IN ITALIA.** — Che nell'attuale fase della lotta politica e di classe in Italia, caratterizzata dalla necessità della conquista rivoluzionaria della democrazia politica; il proletariato non può rinunciare a valersi dei dissidi interni che si manifestano nei ceti sociali avversari e ad unirsi con tutti gli elementi, anche non socialisti, i quali dichiarano di volere lottare per la rovesciamento della dittatura e per l'instaurazione della repubblica democratica dei lavoratori, respingono a priori ogni e qualsiasi soluzione di compromesso con le forze politiche e sociali (monarchia, plutocrazia, bancaria e industriale, capitalismo agrario) di cui la dittatura fascista è stata ed è lo strumento e riconoscono la necessità che sia resa giustizia agli interessi morali ed economici degli operai, dei contadini, e degli impiegati; che la Concentrazione antifascista di cui la sede centrale è a Parigi e l'organismo embrionale di questa alleanza; che essa deve essere rafforzata per i suoi scopi di propaganda internazionale e di agitazione nell'intero del paese; che il centro dell'azione ha da essere trasferito dall'estero all'interno nelle forme e coi metodi che indicheranno la situazione e la esperienza.

Il P. S. I. nell'atto in cui riconferma la sua adesione al principio di una alleanza delle e sinistre italiane per la conquista della democrazia politica, considera come un dovere riaffermare le sue caratteristiche di partito di lotta di classe e di rivoluzione sociale e quindi il carattere occasionale delle alleanze dopo le quali, raggiunti i fini che si propongono, il proletariato continuerà la sua battaglia per la conquista della democrazia economica e l'edificazione della società socialista in cui soltanto è la garanzia effettiva della libertà individuale e della libertà collettiva.

III.

**SULLA LOTTA INTERNAZIONALE CONTRO IL FASCISMO.** — Che il fascismo, per certi aspetti frammentari fenomeno tipicamente italiano, esprime come fatto d'ordine generale, la tendenza naturale del capitalismo ad opporsi colla violenza all'avvento al potere della classe operaia, a rin-

negare i principi del liberalismo e a distruggere lo Stato democratico e parlamentare ed il suffragio universale non appena sia minacciata la propria egemonia; che quindi l'esistenza della dittatura fascista in Italia non solleva soltanto un caso di solidarietà internazionale proletaria, ma rappresenta una minaccia permanente per tutte le democrazie, il centro di una cospirazione anti-socialista dove attingono l'ispirazione e sostegno tutte le reazioni; che la lotta contro il fascismo si conduce su due fronti; sul fronte nazionale, nella misura in cui ogni singolo proletariato lotta per consolidare e rafforzare le posizioni della classe operaia e per accelerare la marcia del socialismo verso il potere; sul fronte internazionale, coalizzando gli sforzi di tutti i proletariati contro l'offensiva reazionaria e militarista e facendo conoscere tutta la verità sulle condizioni politiche, morali e materiali, della classe operaia in Italia.

Il P. S. I. prende atto con soddisfazione dei risultati conseguiti dalla social-democrazia austriaca contro la recente offensiva fascista, della caduta della dittatura in Spagna cui non è stata estranea la pressione della opinione pubblica internazionale, dello stroncamento dei conati fascisti in Germania, nel Belgio ed in Francia; ravvisa nella organizzazione delle milizie operaie di difesa della libertà, e della democrazia, promossa dai partiti socialisti, uno dei mezzi più efficaci di prevenzione antifascista; afferma che la piattaforma politica per la lotta contro il fascismo non può essere che quella socialista che contrappone alla dittatura il principio della democrazia e della libertà, come condizione pregiudiziale per la formazione di un movimento operaio autonomo e lo sviluppo per la lotta di classe in cui è la garanzia degli interessi collettivi contro il prevalere dell'individualismo borghese-capitalistico.

Il P. S. I. chiede ai partiti socialisti nel mondo intero, e segnatamente a quelli che sono al potere o che esercitano una diretta influenza sui pubblici poteri, di non dimenticarci mai, nei loro rapporti internazionali e nel corso della loro azione di governo o parlamentare, quale è la situazione che il fascismo su al proletariato e di valersi di tutte le occasioni per esprimere la loro concreta solidarietà coi lavoratori e coi socialisti italiani e per reclamare la liberazione delle vittime della dittatura.

Il XXII.º Congresso del partito Socialista Italiano, affida agli organi esecutivi del partito, al suo Consiglio Generale, alla Direzione, all'Avanti!, ai suoi delegati, in seno alla Concentrazione Antifascista, il compito di realizzare al più presto il voto del Congresso per la unità socialista sulla base del progetto di programma del Comitato per la unità socialista e di ispirarsi nella propaganda e nell'azione ai principi qui esposti, avendo sempre presente l'imperativo categorico che è dettato dalla organizzazione illegale del Partito in Italia; il posto dei socialisti è nella prima linea della battaglia antifascista.

## Fascisti nel Sud-America

Um dos últimos números de "La Prensa", de Buenos Aires, traz o seguinte editorial:

"Não faz muito tempo, comentamos a attitude assumida por alguns dirigentes do fascismo na Italia e por seus agentes na Argentina, ao verem-se na necessidade de confessar o fracasso dos esforços realizados durante cinco annos, para arrolar em seus registros políticos os italianos residentes neste paiz. Não se conseguiu ultrapassar a cifra de 6.000 adeptos do fascismo, muito embora se presuma que o numero de italianos residentes na Argentina se approxime de um milhão.

Com o proposito de explicar, da maneira mais satisfactoria para elles, o seu mau exito, aquellos agentes desandaram a desacreditar os italianos residentes na Argentina, dos quaes dizem "que são individuos de mentalidade tão inferior, que lhes falta a capacidade necessaria para comprehender o fascismo e a Italia nova".

Para nós, a depreciativa affirmação dos referidos porta-vozes do regime imperante na Italia, não podia ser mais injusta, pois que a collaboração dos italianos na obra de progresso e de cultura que a Argentina realiza, constitue a melhor desautorização daquella offensa tão gratuita.

A verdade é que não é possível despertar interesse, entre os habitantes de um paiz cujas instituições são liberaes, por um systema que as suprime, sob o pretexto de que é necessario sacrificar o individuo em beneficio da collectividade.

A comparação entre a submissão politica a que se acham sujeitos os italianos que vivem em seu proprio paiz e as liberdades civis de que gozam os que residem na Republica Argentina e em outros paizes de instituições similares, tem, por força, que ser desfavoravel para o fascismo.

Já explicamos que a resistencia ao fascismo offerecida pela chamada collectividade italiana — porque na Argentina não ha collectividades, propriamente, — longe de ser uma demonstração de sua inferioridade como elemento social, é a prova mais cabal de sua capacidade de discernimento e de seu espirito de independencia. Os propagandistas do fascismo que julgaram estar tratando com elementos doces, com algo de mansissimos rebanhos humanos, tiveram pela frente individuos helosos dos attributos da personalidade de homem, conscientes de sua força e suas aptidões, e dispostos a qualquer sacrificio em prol da patria de origem, porém, não a abdicar das liberdades que aqui amplamente gozam, porque precise assim ser beneficiado um systema politico que as abolir, o qual, a elles interessa apenas de um modo muito relativo, porquanto não lhes está ao alcance directo. Elles distinguem perfectamente a Italia do seu governo, fascista.

O amor á patria nada tem que implique na necessidade de conformação com um regime de governo que lhes desagrada.

Os ataques aos italianos na Argentina não cessaram. Nestes ultimos dias, os arautos do fascismo recriminam a indiferença por elles attribuida aos seus compatriotas daqui, quanto ao theatro italiano, e dizem que "essas são as massas amorphas cahidas neste paiz, empoçadas somente pela avidez materialista, nos tempos

Questo articolo de "La Prensa" non vale soltanto per l'Argentina, ma anche per il Brasile in cui il fascismo si trova press'a poco nelle stesse condizioni. Preghiamo i nostri amici di farlo leggere a tutti i loro conoscenti brasiliani.

da emigração, hoje extincta, graças ao "duce".

Vivem a afirmar, seguidamente, que, se o theatro italiano tem ambiente neste paiz, é devido ao concurso dos argentinos, que, pelo desejo de se aperfeçoarem, se sentem attrahidos pelas mais altas manifestações artisticas e de cultura.

Com esta ultima referencia, fica contestada a injusta imputação.

Do theatro não se pôde fazer um assumpto nacionalista, e a prova está em que os argentinos apreciam as manifestações artisticas, onde quer que seja possível encontrar-as. Ao theatro se vai por amor á arte, ou com a finalidade de mero esparcimento, sem cogitações politicas ou nacionalistas. E, assim como os argentinos assistem, em grande numero, aos espectaculos das companhias italianas, hespanholas e francezas, os italianos concorrem a essas mesmas representações e ás de nosso theatro nacional, em formação. Deste ultimo, queixam-se os fascistas, sem reflectir que, se é plausivel que os argentinos, no proprio paiz, assistam ás representações theatraes estrangeiras, não se pôde condemnar aos estrangeiros que affluam aos espectaculos caracteristicos do paiz em que vivem e com cujo idioma e costumes se familiarizaram. Para que os italianos aqui residentes acudam ás necessidades da mãe patria, nas grandes occasiões, não é mister que sejam arrolados á maneira fascista, ou qualquer outra. Elles são se organizam, para cumprir os seus deveres patrioticos, quando chega a hora.

Logo que a Italia declarou guerra á Austria, seus filhos formaram, nesta cidade, em 27 de maio de 1915, um "comité" de guerra, que reuniu entre os italianos a somma de 7.104.000 pesos, dos quaes, 1.225.000 foram entregues pelas secções; ..... 1.150.000 obtidos mediante a subscrição que se chamou "patriotica"; 1.020.000, por outra, denominada "da victoria", e .... 1.791.000 foram producto de uma grande rifa. O resto obteve-se mediante outras contribuições. O "comité" enviou á Italia 6.140.000 liras e cerca de 100.000 peças de vestuario. O producto da subscrição "da victoria" foi convertido em liras, das quaes se destinaram 2.000.000 á fundação de um hospital para soldados tuberculosos, nas regiões libertadas, e o resto ao Instituto "Principe do Piemonte", ao Instituto pró-Invalidos Nervosos da Guerra, ao Sanatorio para Meninos Tuberculosos, em Ariccia, e á Federação Nacional de Cegos, Aleijados e Mutilados.

Ademais, o "Comité" Italiano de Guerra, de Buenos Aires, prestou assistencia a 20.000 soldados chamados para kunto da bandeira, e que residiam na Argentina, a 7.250 ex-combatentes que regressaram a este paiz e a 6.00 familias compostas de 12.000 pessoas. Por ultimo, entregou ao Hospital Italiano, 675.000 pesos argentinos e 2.125.000 liras, para assegurar o

pagamento das pensões ás viuvvas orphans e aos ancianos paes dos que tombaram na guerra e que residiam neste paiz.

Neste balanço não figuram os muitos milhões, que ricos e pobres subscreviam aos emprestimos emittidos pelo governo italiano, nem tampouco as remessas particulares feitas a familias, combatentes e instituições, daquelle reino, durante a guerra e nos primeiros annos subsequentes.

Resulta de tudo o que se disse aqui que ha evidente injusta nas inculpações de indiferença e de egoismo, feitas pelos agentes do fascismo aos italianos definitivamente radicados na Republica Argentina.

A incompreensão não está nelles e sim nos dirigentes do fascismo, os quaes não concehem a impossibilidade de impor, pela persuasão, um regime que a Italia accetou em circumstancias excepcionaes, já desaparecidas, e que teme o livre funcionamento das instituições democraticas. Ha, todavia, outra incompreensão mais flagrante: a de que os estrangeiros, radicados de um modo permanente na Argentina, formam parte integrante desta nação e não dos paizes de origem; em consequencia, é vão empenho intentar organizal-os como colonias dependentes dos governos estabelecidos em outras partes da terra, ainda que sejam aquellas em que nasceram taes individuos, já integrados definitivamente na nação argentina.

## Marinai fascisti provocano disordini a Patrasso

Energico intervento della polizia

ATENE, 1.º aprile — Comunicano da Patras che a conseguenza di una discussione avvenuta tra due ciclisti, uno fascista e l'altro greco, una trentina di marinai fascisti intervennero all'usanza squadrista contro il malcapitato ellenico.

Chiamata la polizia, s'ingaggiò un vero combattimento fino a tanto che i fascisti furono posti in fuga. I provocatori si rifugiarono sul veliero al quale appartenevano issando la bandiera italiana per impedire alla polizia di fare irruzione a bordo. Nullameno otto dei piu' esaltati fascisti furono arrestati.

Il console fascista in Patras presentò subito una protesta e chiese tra altro che le autorità del porto presentassero le loro scuse al comandante del veliero. La pretesa fu nettamente respinta inquantoché la polizia aveva agito correttamente e la provocazione era partita dai ciclisti.

## Fallimento della West Kolb

ROMA, 3 aprile — Un altro fallimento bancario annunzia i bollettini del regime. La nota casa bancaria West Kolb che funziona in questa capitale si è presentata al tribunale competente offrendo un concordato ai creditori.

In attesa della decisione del tribunale la West Kolb ha sospeso i pagamenti causando grande agitazione negli ambienti commerciali. Il passivo dell'istituto ascende complessivamente a dodici milioni di lire.



# IL MANIFESTO DEL PARTITO SOCIALISTA SPAGNUOLO

All'indomani della caduta di De Rivera, l'Unione Generale dei Lavoratori di Spagna, ed il Partito Socialista Operaio Spagnuolo, hanno lanciato ai lavoratori il seguente manifesto — subito sequestrato — e che crediamo interessante portare a conoscenza dei nostri lettori.

«Ci troviamo nuovamente di fronte ad un governo nato nell'ombra, generato nell'intrigo e nominato arbitrariamente dai poteri che non incarnano la volontà del paese. Il governo presieduto dal generale Berenguer non differisce essenzialmente da quello di Primo de Rivera né per la sua origine, né per il suo significato, né per le sue possibilità di arrivare al raggiungimento dei suoi propositi. E' vero che il governo di Berenguer è preceduto da vaghi annunci di ristabilimento della normalità costituzionale e della ristaurazione delle libertà pubbliche sospese dalla dittatura. Nulla meno la esperienza ci ha reso giustamente diffidenti non soltanto verso le promesse vaghe ma anche verso gli impegni più solenni di liberazione del regime politico. Non è necessario risalire molto nella storia monarchica per giustificare questa diffidenza. Basta ricordare il programma ostentativo di riforme liberali con cui fu inaugurato l'attuale regno e seguire il corso di evoluzione fino al critico momento attuale perché sia completamente giustificato il nostro sprezzo di fronte a questo nuovo burlesco tentativo di sviare l'attenzione della opinione pubblica dai problemi effettivi della politica, intrattenendola con finzioni fin troppo note persino alla parte più ingenua della politica spagnuola.

La coscienza politica del paese è giunta ad un grado di maturità insospettato pur agli uomini abituati ad esercitare i poteri incompatibili con lo sviluppo dei migliori impulsi della vita nazionale. Non altrimenti si potrebbe spiegare che per la rappresentazione di questo nuovo episodio della finzione sia stato scelto un uomo come il generale Berenguer che evoca nello spirito degli spagnuoli tutte le cause tragiche del colpo di stato del 13 settembre e le basi più profonde e più serie della grave crisi politica che attraversa la nazione.

Berenguer, come Estella è il simbolo della Spagna che declina nel penoso processo di decomposizione. Fronte a codesta Spagna che Beranguer simbolizza oggi vi è un'altra Spagna piena di vitalità con la quale siamo completamente identificati, depositando in essa tutta la nostra fede e la nostra fiducia. La vecchia Spagna dei personalismi egoisti, priva del senso sociale di responsabilità individuale e collettiva; la Spagna tradizione di dispotismo, di tirannia, di ignoranza, d'arbitrarietà, di incoscienza nell'esercizio del potere; la Spagna della gerarchia e del protocollo ereditario del disprezzo alle virtù popolari, la Spagna simbolizzata nelle sue istituzioni storiche è arrivata ad essere l'unico elemento perturbatore e di disordine che rende intranquilla la vita del paese.

Perfino in nome dell'ordine e della sicurezza bisogna consolidare la coscienza politica impastata già in chiari e fermi convincimenti repubblicani che hanno la nostra più fervente adesione. Il significato che nella vita economica e sociale hanno le nostre organizzazioni è noto. La nostra opera dianzi alle necessità immediate è ben definita dai fatti e la nostra norma nella vita politica fa sì che non ci allontaniamo dalla condotta osservata. Noi in nessun caso, avvenga quello che avvenga, ci ritireremo sull'Aventino. Agiremo nella misura che ce lo permettano le nostre forze e le

circostanze esterne. Se saranno ristabilite parzialmente le libertà sospese ne faremo uso come mezzo di forza per sviluppare la nostra azione. Avvertiamo i nostri iscritti che se abbiamo trascorso momenti difficili, non escludiamo la possibilità di trascorrerne altri ancora più difficili. Qualunque siano le circostanze, con tanto maggior premura in quanto sia maggiore la loro confusione e complessità, li esortiamo a non seguire altre indicazioni che quelle che procederanno dagli organismi centrali della Unione Generale dei Lavoratori e del Partito Socialista.

Di fronte agli elementi perturbatori che in disperata agonia vogliono introdurre nella vita spa-

gnuola istituzioni caduche noi, appoggiati nella nostra solidarietà ideale e nella ferma nostra disciplina interna, apporteremo alla nazione elementi di forza democratica e di ordinato progresso che corrispondono esattamente alle esigenze della vita del paese.

Auspichiamo il risorgimento di una nuova Spagna libera da pre-occupazioni e da incubi monarchici, ad un trionfo completo che non deve essere sciupato da impazienze o da atti irreflessivi, ma assicurato mediante il lavoro sereno, perseverante e tenace.

Per il comitato centrale misto della Unione Generale dei Lavoratori — Julian Bsteiro, presidente.

Per il comitato centrale della Unione Generale dei Lavoratori — Francisco Largo Caballero, segretario.

Per il comitato esecutivo del Partito Socialista — Andres Saborit, segretario.

# Dal regno del Papa

NELLE PUGLIE

Bari, marzo.

Giunge notizia da San Nicandro Garganico di un conflitto sanguinoso colà avvenuto tra militi fascisti e carabinieri.

Le cause del conflitto, il numero delle vittime e i provvedimenti presi dal prefetto non ci sono ancora noti.

Ad ogni modo la rivalità tra militi e militari delle varie armi è notevole e minacciosa in molti paesi, data la prepotenza dei primi.

## LE FREDDURE DI LANFRANCONI

Si è rappresentata in questi giorni in Italia una commedia scritta nientemeno che da Roberto Fari-

nacci. I fedeli del ras di Gremona furono mobilitati per applaudirla. Venne sentito il parere di Lanfranconi, il famigerato freddurista.

— Non c'è male — disse — ma è una commedia che non può essere rappresentata con la Grammatica...

(E' noto che la Grammatica è una grande attrice italiana; ma Lanfranconi alludeva alla grammatica senza lettera maiuscola).

## NOTIZIE PRINCIPESCHE

Torino, marzo.

Che una specie di congiura si sia venuta formando nell'ambiente conservatore torinese per veder di salvare la monarchia dal crollo ritenuto inevitabile alla caduta del fascismo e che si cerchi di buttar avanti Umberto sacrificando suo padre ormai troppo compromesso ed esaurato, è noto a tutti.

Pare però che Umberto si trovi in un cattivo momento in seguito a gravi dissensi con la sua novella sposa.

Il principe Umberto pare abbia contratto in passato certe abitudini, per cui preferisce far... la moglie anziché compiere i suoi doveri di marito.

La principessa Maria José sarebbe invece, come è naturale, di parere diverso.

## DEI DELITTI E DELLE PENE

Non si tratta qui del celebre libretto di Cesare Beccaria, che rivoluzionò a suo tempo il diritto penale, e che il fascismo vuole adeso... controrivoluzionare.

Si tratta semplicemente del nuovo codice penale nel quale è contenuta la seguente sanzione:

«Chiunque con parole, scritti, disegni od altro rechi offesa alla persona del Duce è punito con dodici anni di reclusione».

A chi scappasse detto che Mussolini è un asino, le porte della prigione si aprirebbero per la bellezza d'una dozzina di anni.

Il semplice gesto poi di toccare la preziosa e sacra persona di Mussolini è, inutile aggiungerlo, punito con la morte.

## NEL TRIESTE

Trieste, marzo.

Durante le perquisizioni operate al domicilio di molti slavi nelle regioni di Trieste, in seguito ai recenti e ripetuti episodi di rivolta, si è trovato che molti dei perquisiti erano in possesso di importanti quantità di opuscoli in lingua slava invitanti la popolazione a boicottare le istituzioni e le organizzazioni fasciste. La Questura ne deduce che una rivolta slava è stata preparata su larga base.

A proposito però di tali notizie, non è inopportuno ricordare che i fascisti fecero di recente stampare degli opuscoli antifascisti per aver il pretesto di colpire alcuni loro colleghi dissidenti.

## LE COLONIE ITALIANE

Volete sapere quanti sono gli italiani che vivono nelle colonie? Sopra 10 milioni che vivono all'estero, solo 35 mila hanno trovato sfogo nelle colonie dell'Italia imperiale.

Nelle famose coltivazioni di cotone del duca degli Abruzzi in Somalia, sopra alcune migliaia di operai indu e negri, gli italiani sono esattamente ventisette.

## I SALARI

Vercelli, marzo.

E' stato stabilito dai fascisti il nuovo contratto di lavoro per la prossima stagione di raccolta del riso.

Il salario di lire 17,65 del 1929 è stato ribassato a 16,20 al giorno. Le ore di lavoro non sono precisate.

La spesa di trasporto e di permanenza sul luogo del lavoro è a carico del lavoratore.

## FESTA SOCIALE

La Commissione incaricata dell'organizzazione della festa sociale che avrà luogo il 19 corr., ci informa che ha iniziato la distribuzione dei biglietti d'invito. Si fa noto, in ogni modo, agli amici del nostro movimento che essi potranno ritirare detti biglietti sia nella Segreteria della "Lega" che nella redazione de "La Difesa".

Contemporaneamente sono stati messi in vendita dei biglietti per il sorteggio di un artistico calamaio d'argento. Il ricavato netto del detto sorteggio sarà accantonato in un fondo speciale destinato all'ammortizzazione del debito ipotecario. Sia per il valore dell'oggetto da sorteggiarsi, sia anche per la destinazione della somma che se ne ricaverà, preghiamo vivamente i nostri amici ad incaricarsi della buona riuscita dell'operazione.

# Relazione finanziaria del comitato de "LA DIFESA"

Il Consiglio Amministrativo de "La Difesa" aprendo una parentesi nelle trattative iniziate fra i diversi gruppi per la costituzione di un fronte unico antifascista, aveva indetto per domenica scorsa, 6 corrente, alle ore 9 ant. nella sede della Lega Lombarda, una assemblea straordinaria per la presentazione e discussione del bilancio del giornale al 31 dicembre 1929.

Questa assemblea, riuscita abbastanza numerosa nonostante l'ora impropria, ha preso visione delle entrate e delle spese dal 1.° ottobre 1926 alla fine dello scorso anno, e dopo un minuto esame delle singole voci e partite annuali, ha approvato il bilancio per acclamazione, con un voto di plauso al Comitato per l'opera svolta durante questo lungo periodo, nel quale la buona volontà e lo spirito di sacrificio da cui si sentivano e si sentono tutt'ora animati gli antifascisti, ha avuto ragione delle persecuzioni e degli agguati giudiziari dei nostri avversari.

Il Consiglio Amministrativo, che avrebbe potuto limitarsi alla sola presentazione del bilancio dell'anno scorso, tanto più che in assemblee plenarie precedenti aveva dato conto anno per anno delle entrate e delle spese ha voluto che l'esame fosse esteso a tutto il periodo suindicato, perché l'opera svolta nel frattempo è in-

timamente connessa allo sviluppo attuale del movimento antifascista: né si poteva fare astrazione, nel discutere di cifre e di persone, dal considerare l'entità delle battaglie sostenute e vinte, e la propaganda intensa e fattiva svolta in tutto il Brasile, per le quali non bastando i mezzi normali, si ebbe bisogno di ricorrere ad entrate straordinarie, fornite in parte a titolo di sottoscrizione ed in parte a titolo di prestito dagli amici del giornale, che del movimento antifascista è stato ed è, il perno e l'assertore più' battagliero e tenace.

A questo punto però è bene richiamare l'attenzione dei nostri amici e compagni sulla cifra che in bilancio rappresenta gli abbonamenti in arretrato da riscuotere al 31 dicembre dello scorso anno.

Trattasi di Rs. 15.800\$000 a cui si devono accoppiare Rs. ... 4.945\$500 di opuscoli, libri, stampati, distintivi, non ancora pagati alla nostra amministrazione.

E' ovvio il dire che se tutti gli abbonati avessero compiuto il loro elementare dovere, "La Difesa" non avrebbe avuto bisogno di ricorrere a prestiti e disporrebbe di una attività reale e non effimera come quella che risulta a bilancio.

Di qui la necessità per il Consiglio Amministrativo di insistere di nuovo presso gli abbonati e, specialmente presso quelli dell'In-

terno, perché non tardino ad assolvere l'impegno assunto nel domandare il giornale.

Di qui l'elementare dovere degli abbonati morosi di comprendere che non è onesto astenersi dal pagare la piccola quota dovuta ad un giornale di propaganda, a meno che non vogliano essere considerati pubblicamente sfruttatori e nemici del movimento antifascista, del quale nelle conversazioni private si professano amici e seguaci fedeli.

Il Consiglio Amministrativo è lieto intanto di aver potuto assolvere il compito affidatogli con piena soddisfazione dell'Assemblea della Lega Antifascista, e mentre si prepara a lasciare ai nuovi elementi che saranno eletti nella prossima Assemblea la direzione del movimento, ipotizzando ad essi anticipatamente la propria solidarietà morale e materiale, sicuro interprete del sentimento di quanti hanno accompagnato il lavoro svolto in questo lungo periodo, manda un saluto augurale ed un pensiero riconoscente ai direttori che ha avuto a compagni durante un triennio, e ringrazia tutti coloro che nel passato, e nel presente, hanno dato e danno la propria attività per l'incremento della lotta e la maggiore diffusione de "La Difesa".

S. Paolo, Aprile 1930.  
Per il Consiglio Amministrativo  
AMBROGIO CHIODI

## SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1929

ATTIVO		PASSIVO	
Esistenza in cassa	416\$200	A diversi	1:298\$600
Abbonamenti da riscuotere	15:800\$000	Alla tipografia	2:694\$500
Crediti per fornitura libri, opuscoli, distintivi	4:945\$500	A diversi soci in c/ corrente	12:332\$500
Mobili, macchine, ecc. conforme inventario	2:683\$600	Differenza attiva	7:519\$700
	23:845\$300		23:845\$300

## Quadro delle Entrate e Uscite, dal 1.° Ottobre 1926 al 31 Dicembre 1929

ENTRATE		SPESE	
Abbonamenti	99:109\$100	Rimborso debiti gestione precedente	2:440\$200
Sottoscrizioni	57:659\$700	Mobili, macchine, utensili	3:890\$000
Opuscoli, stampati, distintivi	4:196\$300	Stampa e spedizione giornale	117:358\$900
Pubblicità	12:589\$000	Corrispondenza, telefono, telegrafo	1:681\$000
Rivendita	19:881\$400	Omaggi, collaborazioni, sussidi, gratificazioni	6:550\$100
Feste e ricevimenti	1:209\$500	Commissioni ai collettori	9:428\$100
Contribuzioni fisse mensili	23:977\$100	Feste e ricevimenti	1:200\$500
Diverse	1:330\$000	Cancelleria, stampati, collezione giornali, impianti, pulizia locali	2:764\$300
Prestiti di conto corrente	27:538\$500	Stipendi (redazione, amministrazione, spedizione)	68:393\$600
	254:629\$800	Opuscoli, distintivi, libri, stampati per distribuzione gratuita	4:921\$500
		Viaggi	4:119\$200
		Abbonamenti a giornali	36\$300
		Affitti	13:776\$000
		Diverse	604\$700
		Interessi passivi, marche da bollo per cambiali	1:390\$100
		Tasse, dogana	365\$800
		Anticipi non rimborsati	78\$300
		Rimborsi di c/ corrente	15:206\$000
		Cassa al 31 dicembre 1929	416\$200
			254:629\$800

Riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente, espressione dei sentimenti personali dei membri del Comitato uscente e non quindi della direzione del giornale:

«I membri del Comitato della Lega Antifascista che sarà sostituito nelle prossime elezioni, cedendo la carica avuta dalla fiducia dei soci ed alla quale ha sempre cercato di corrispondere nel miglior modo che gli fu possibile per circa tre anni, sente il dovere di rivolgere un pensiero di affetto

e gratitudine all'on. Frola che, con vera abnegazione e effettiva sollecitudine, ha dato al movimento antifascista nel Brasile quella estensione e popolarità che gode oltre ad avere conquistate ad esso le simpatie di eminenti personalità della politica, della stampa e delle lettere di questo ospedale Paese; come pure si congratula con tutti gli antifascisti, noti od umili, che con la loro cooperazione morale e materiale, hanno reso possibile la ininterrotta pubblica-

zione di "La Difesa", trincera e bandiera dell'antifascismo in Brasile.

S. Paolo, 8 Aprile 1930.  
Michele Gobbi  
Giuseppe Gorgatti  
Francesco Rizzaro  
Domenico Endrigo  
Antonio Cimatti  
Rodolfo Faccio  
Giuseppe Cerutti  
Ambrogio Chiodi  
Giulio Pentericci.



# Agenti Provocatori

Nicolino Maldacca, il celebre comico napoletano, in una delle sue "macchiette" indimenticabili aveva un couplet che il sig. Mazzolini, in questi giorni mi fa tornare in memoria:

Ma che s'è?  
Ma questa è 'na quadriglia  
che me state facienno 'o inturmo  
a me!

E ballame tutte quante, eh!  
Balliamo.

Il cav. Nero, dopo lo schiaffo della Lega Lombarda, s'è chiuso sul sudario del silenzio, ma non sa darsi pace.

Medita vendette romantico-tragiche, assalti, tradimenti, rapimenti.

E io mangio spaghetti e rido. Ingrassio.

E' una indecenza. Ho perso "la linea".

Se i dissidi e i personalismi dell'antifascismo paulistano, se cioè le "barute in famiglia" non mi tenessero un po' sveglio, io dormirei i miei sonni tranquilli. Il fascismo in Brasile è morto. Come in Argentina. Come nel Nord America. Come in Svizzera. Come in tutti i paesi liberi dove soltanto la sua rappresentanza e la sua predicazione significa un insulto alle leggi della nazione che ci ospita.

Delle trame del signor Mazzolini io me ne frego.

Egli perde il tempo, ma io non sono disposto a perdere la pazienza.

Il signor Mazzolini vuol farmi capire. Come una sedicente ignara. Ma non sa che San Paolo non è Lugano, che ottomila chilometri non sono tre, che io sono meno — dopo l'esperienza — soprapensiero di Samogye, di Matteotti, di Cesarino Rossi. Io vado solo nella mia automobile o in automobile da piazza scelta da me e vado solo agli indirizzi che m'interessano.

Tra i quali non ci sono le stive dei piroscafi italiani in partenza da Santos.

Precisiamo. La notte precedente una votazione della Lega Lombarda e precedente il carnevale il signor Mazzolini doveva farmi arrestare.

L'arresto naturalmente era finto. Gli agenti brasiliani che mi arrestavano mi portavano direttamente a Santos, erano fascisti agli stipendi del Consolato, compivano una "brillante" operazione.

Se non che, se non che, se non che...

Il fascisti allo stipendio del Consolato di San Paolo non hanno evidentemente la tempra di Volpi e di Dumini.

Venni, alle due di notte, nei pressi della mia abitazione una automobile, suonò la campanella della polizia, ne scesero i finti agenti, ma... invece di picchiare all'uscio di casa mia, picchiarono più in là, più in qua, fecero gli gnorri, risalirono in fretta in vettura, si allontanarono in quarta felici di aver mangiato qualche conto de reis all'ottimo Mazzolini e di poter dichiarare che non m'avevano trovato.

Inutile dire che sapevan benissimo l'indirizzo di casa mia, inutile

dire che io ero avvertito e che li avrei accolti gentilmente.

Da allora si continua a ballare la quadriglia attorno a me.

C'è gente che gira, che fa la faccia feroce e poi, guardata in faccia, sparisce d'incanto, c'è un ex sedicente capitano fiumano Morali sedicente fascista dissidente che s'ubriaca per venirmi a provocare al Muenchen, poi, invece di provocarmi, si presenta e si dichiara ammiratore dei miei libri, balbetta insulzaggini e se ne va e c'è il signor Armando Tedeschi.

Il signor Armando Tedeschi è o si dice sub-delegato della polizia brasiliana. Ma riscuote trecentomila reis al mese dal Consolato Italiano per provocare gli antifascisti facendo però valere la sua qualità di sub-delegato della Polizia Brasiliana.

Faccenda che mette in un curioso impaccio il provocato.

Il signor Mazzolini si giova molto di questo stratagemma di questo trucchetto... Ma ormai deva persuadersi che non serve più perché lo abbiamo già scoperto. Cominciammo a scoprirlo e denunciarlo al tempo della lotta della Lega Lombarda, tre mesi fa.

I fascisti sono tanto fifoni che non osano mai affrontare un antifascista se non dichiarandosi... "poliziotti brasiliani". E' un bel l'esempio di vigliaccheria.

Lo dunque martedì sera avevo finito di mangiare tranquillamente al restaurant Posillipo, uscivo pacificamente in compagnia d'un amico gioielliere lontanissimo dalla politica, quando un signore, non mai visto e non mai conosciuto, mi mostrò con atto di sfida il distintivo del fascio che ornava, non il suo petto, ma il petto d'un ragazzino sciocco che taglia pane e salame al banco. Mi strinsi nelle spalle e seguitai la mia strada.

Mi sentii richiamare a gran voce dallo stesso signore che si dichiarava agente della polizia brasiliana, voleva il mio nome, faceva non so che stupide minacce. Egli però cercava di far capannello, arringare la folla, incitarla a scagliarsi su me.

Ma la folla è meno imbecille del signor Armando Tedeschi.

Appena io ebbi detto al sub-delegato o sedicente sub-delegato: Lei è un agente del consolato, lei è una spia fascista e faccia il piacere di venire lei con me dal signor dott. Laudelino De Abreu davanti al quale ci spiegheremo, il signor Armando Tedeschi (che di lui si tratta) scappò in fondo al ritrovo che qui fu sbarato dai clienti e dalla padrona piangente.

Lo attesi mezz'ora. Avevo la riunione d'un comitato e poi me ne andai anche perché avevo acquistato ormai la convinzione che il sub-delegato Armando Tedeschi, se anche lo avessi atteso tutta la notte, avrebbe dormito sotto una tavola o sotto un letto.

Mi sono informato intorno al signor Armando Tedeschi. Ha sostituito Apollinario al consolato italiano e aveva forse avuto 500\$

per provocare in incidente che mi danneggiasse.

Ha fatto un buco nell'acqua. E una brutta figura.

Ma pare che il signor Armando Tedeschi abbia veramente rapporti con la polizia brasiliana.

E noi lo denunciemo pubblicamente ai suoi superiori.

La funzione degli agenti brasiliani non può essere la provocazione degli antifascisti dietro stipendio del Consolato Italiano.

Non solo, ma il signor Armando Tedeschi è pochissimo indicato a far l'agente della polizia brasiliana perché il signor Armando Tedeschi è un codardo della peggior specie. A parte il rifiuto di recarsi davanti ai suoi superiori, che indica in lui uno scarso senso del dovere e della disciplina, quando un uomo, atteso fuori d'un pubblico locale da un altro galantuomo che ha provocato, resta nascosto per

quasi mezz'ora, mandando fuori donne tremebonde ad implorare per lui, quest'uomo non è né brasiliano, né italiano, né borghese, né sub-delegato, quest'uomo è soprattutto, soltanto ed esclusivamente un vigliacco. E il signor Armando Tedeschi è tanto vigliacco che io (sono sicuro di quanto scrivo) non lo incontrerò mai più. Egli profitterà della sua scienza poliziesca per studiare tutti gli itinerari della mia vita quotidiana e scartarli dalla sua. E sarà buon per lui.

E quanto al Consolato italiano... spenda meglio il suo danaro che ormai scarseggia.

Si scelga agenti che aggrediscano, magari in dieci contro uno, ma che si decidano ad aggredire sul serio.

Bisogna mantenere alta la tradizione dei Dumini, dei Volpi, dei Carosi. Che è l'unica seria tradizione fascista.

M. M.

## AI COMPAGNI E AGLI AMICI

de "La Difesa" che sempre ci hanno aiutato, senza diminuire di un attimo la loro attività e il loro amore al giornale, rivolgiamo un appello, sicuri che non andrà perduto.

Devono chiedere alla nostra Amministrazione SCHEDE DI SOTTOSCRIZIONE e farle girare fra i conoscenti e simpatizzanti.

Tutti devono comprendere quale valore noi annettiamo a questo lavoro, che si presenta faticoso, ma che è invece TITOLO D'ONORE PER OGNI ANTIFASCISTA COSCIENTE. Noi non facciamo la questione delle somme che i nostri amici e compagni possono, con questo mezzo raccogliere, quanto invece a noi preme, e riteniamo doveroso per tutti, avere molte firme, che rappresentano solidarietà nella lotta che abbiamo ingaggiata contro i denigratori d'Italia, contro gli assassini e i carcerieri del popolo italiano.

I nostri compagni, ai quali rivolgiamo questo appello, devono mettersi subito al lavoro.

La coscienza di aver compiuto un grande dovere, li vedrà soddisfatti.

"LA DIFESA"

Le schede di sottoscrizione possono ritirarsi presso la nostra Amministrazione, oppure richieste agli amici GIOVANNI FRANCESCHINI e TEMISTOCLE SCAVONE.

### STORIELLE CHE CIRCOLANO IN ITALIA

E' già vecchia la storiella dell'allevatore Tesio, che avendo un cavallo ammalato che non mangiava, venne consigliato di portarlo alla Federazione Fascista ove tutti hanno un appetito formidabile.

Ma ora si fa una coda a questa storiella.

Un altro allevatore, avendo pure un cavallo che non mangiava, lo portò alla Federazione Fascista perché guarisse.

Alcuni giorni dopo, tornò per riprenderlo, ma male gliene incolse.

— Di che cavallo parlate?

— Di quello che vi portai otto giorni or sono.

— Ma è già stato mangiato da una settimana!...

E se l'allevatore non se la dava a gambe, mangiavano anche lui...

### Diplomatici fascisti...

L'EX CONSOLE DR. REALE IN GALERA PER PECULATO

HARTFORD, CONN. — Il Dr. Biagio Reale, emerito fascista e degno rappresentante del regime mussoliniano in America, è stato condannato a scontare una sentenza da uno a tre anni di reclusione dal giudice Newell Jennings della corte superiore criminale.

L'ex Console fascista si dichiara colpevole di appropriazione indebita continuata, risultante dalle sue manipolazioni come tesoriere della City Discount and Deposit Co. di Bristol, di lui fondata un anno fa e che ora, in seguito alle sue rapine, è stata assorbita dalla Bristol Trust Co.

Dall'inchiesta eseguita dal Commissariato delle Banche è risultato che il Reale rubò circa \$25.000. (venticinquemila).

L'accusato fu assistito in corte dagli avvocati Hermann Weisman e Salvatore D'Esopo, un cantafavole degno del suo nome, il quale chiese al giudice che fosse clemente con l'imputato, reo confesso, perché prima di rubare era un... galantuomo. Quasiché fosse compatibile il binomio fascista e galantuomo.

## Ultimissime

Avevamo espresso il timore che la compagna del nostro Donati potesse venir condannata alla fucilazione dal "tribunale nero."

Una notizia telegrafica della "United Press" informa, invece, che il Donati è stato condannato all'ergastolo e, ascoltando il verdetto, ha urlato coraggiosamente alle lene la sua fede comunista. La compagna di Donati è stata assolta.

Segni dei tempi: il bota armato e già pronto a colpire, è costretto — sgomento dall'insurrezione di tutti il mondo civile — ad abbandonare la mannaia che stava per abbattearsi su due altre vittime... Quando gli antifascisti potranno a lor volta afferrare la stessa mannaia per compiere finalmente la vendetta che renderà all'Italia la Libertà?

### SACROSANTE LEGNATE

BRUXELLES, 7. — Comunicano da Verdiers che ieri mentre un gruppo di ex-combattenti italiani con bandiera in testa, si dirigeva verso la stazione, per partire per Charleroi, ove doveva prendere parte ai funerali delle vittime del disastro di Marcinelle, un gruppo di 40 comunisti, attaccò gli italiani e si impadronì della bandiera per farle sfregio.

Con l'immediato intervento della polizia, la bandiera fu ripresa e riconsegnata agli ex-combattenti, venendo arrestato uno dei comunisti.

In segno di protesta contro il tentato oltraggio fatto alla loro bandiera, gli ex-combattenti italiani di Charleroi, avevano promosso una grande manifestazione la quale riuscì imponente.

A darle poi maggiore significato, intervennero insieme con l'am-

basiatore il console d'Italia e numerose personalità della colonia italiana residente in quella città, i consoli della Francia e dell'Inghilterra.

La manifestazione terminò con la consegna di una nuova bandiera agli ex-combattenti italiani, prendendo nell'occasione la parola diversi oratori che esaltarono l'Italia e il Fascismo.

Durante la manifestazione non si verificò il minimo incidente.

### UN CONFLITTO FRA FASCISTI E ANTIFASCISTI IN FRANCIA

PARIGI, 7. — Un gruppo composto di dieci italiani ha aggredito ieri sera, a bastonate e a colpi di revolver, nel "bar" Pantin, situato in uno dei sobborghi di questa capitale un certo numero di loro connazionali appartenenti ad una società di mutuo soccorso di tendenze fasciste.

Gli aggrediti reagirono e impegnarono con gli aggressori una lotta accanita, nella quale rimasero ferite gravemente tre persone e altre 9 persone riportarono ferite piuttosto lievi.

I tre feriti gravi, il cui stato desta serie preoccupazioni, sono stati ricoverati di urgenza negli ospedali di pronto soccorso.

Il conflitto terminò solo con l'arrivo della polizia, e con la fuga degli aggressori che sono vivamente ricercati dalla polizia.

Ci mancano particolari per commentare i comunicati tendenziosi dell'Italcable, il quale naturalmente seguita a chiamare gli antifascisti comunisti. Oh! vigliaccheria fascista! Per raccomandarsi alle polizie straniere e salvarsi dalle legnate ci chiamano sempre comunisti.

L'importante è che le pigliano.

fascista.

## Omaggio di Mussolini al suo Maestro: Il collare Dell'Annunziata a Horthy

Nel decimo anniversario della cattività ungherese, il re salvatore e il suo primo ministro fascista hanno mandato un pegno di amicizia e di solidarietà al capo del regime feudale magiaro, all'ammiraglio Horthy, "regente", in nome del monarca ignoto — Ottone d'Absburgo, Ruperto Wittelsbach o Duca d'Aosta? — che dovrà, con l'aiuto della reazione e l'occhio dolce di Schöber, ringere la corona di Santo Stefano.

La famiglia si allarga. C'era Zog, il capobanda albanese, passato dai servizi di spionaggio militare serbo, al servizio mussoliniano; si erano aggiunti, recentemente due cardinali: il segretario dello "Stato" vaticano Gasparri, che confidando nelle orecchie dei suoi agenti il suo deciso antifascismo era riuscito ad intuscar due miliardi e a farsi consegnare Roma dal "duce"; e il cardinale Maffi, che al tempo dell'assassinio di Matteotti ricordava il "non uccidere". Ora il cardinale di corte ha dimenticato il Vangelo per ornarsi il collo delle insegne che lo consacrano cugino del re e del "duce" fascista, dei mandanti.

Horthy non poteva mancare nell'eletta famiglia dei "cugini" scelti dal fascismo. Horthy il precursore

fascista, l'anziano del terrore bianco, che quando la soldatesca della bellissima Maria di Romania invase la terra magiara, eliminò i barbari bolscevichi con i dolci metodi civilissimi della carneficina.

Ventimila sono le vittime del "terrore bianco". Gli ufficiali "risvegliati" - fascisti - di Horthy abbattevano a revolverate i cittadini, li buttavano nel Danubio. Fra questi eroi della civiltà vi era quel tenente Lardezer, che, dopo cinque anni, doveva esser condannato perché attirava — con l'esca del letto nuziale — gli amanti di sua moglie, li derubava e li uccideva.

Decimo anniversario.

E son dieci anni che il Matteotti ungherese è stato assassinato: Samogye.

Al seguito dell'esercito romeno e dei saccardi della bellissima regina Maria erano calati i "patrioti" absburgici. Cinquemila trucidati, settantamila cittadini avevano dovuto passare la frontiera, diecine di migliaia imprigionati.

Un uomo, in mezzo al massacro, elevava la sua voce, Bela Samogye, redattore del giornale socialdemocratico Nepszava. Nel quartiere generale delle bande bianche, a Stokholma, il capo Horthy, pronunciava la

## LEGA ANTIFASCISTA

Domenica, 13, alle ore 9 1/2 del mattino tutti i soci de la Lega Antifascista sono convocati per le elezioni del Nuovo Comitato nel salone de la "Lega Lombarda".

Ordine del giorno:

- I.° Relazione del Triunvirato.
- II.° Elezioni.

Si pregano insistentemente tutti i soci di non mancare.

IL TRIUNVIRATO  
MARIANI - PETRACONE - SERAFINI.





condanna: — Il malfattore dovrà esser buttato nel fiume. — E appena le truppe romene sgombrarono Budapest per lasciare entrare il "vincitore" la sentenza fu eseguita, con ferocia. Una delegazione di notabili ungheresi aveva domandato ad Horty di far cessare gli eccessi dei suoi ufficiali. L'ammiraglio difese i suoi agenti e, disse alla Commissione presentando un numero della Nepszava:.. Coloro che scrivono questi articoli si faranno nuotare".

Il 17 febbraio, alle 8 di sera Samogye e il poeta Bacso furono catturati da una squadra di ufficiali bianchi, i quali dissero che avevano ordine di condurli dal Comandante della città. L'automobile sul quale presero posto Samogye, Bacso e gli ufficiali si diresse verso il Danubio. Presso Neupest i due disgraziati furono uccisi a colpi di baionetta. I bruti si accamirono sui corpi insanguinati. A Samogye furono cavati gli occhi mentre era ancora in vita. Poi gli ufficiali derubarono di tutti i loro averi i corpi inanimati e li buttarono nel Danubio.

Fu provato che il primo tenente Soltecz, il capitano Kozurec e il tenente Megay avevano rapito Samogye e Bacso con l'automobile del Comando dell'esercito. Nelle tasche dello Soltecz fu trovato l'orologio di Samogye.

Nessuno fu arrestato. Poiché la polizia aveva iniziato le indagini e sequestrato l'automobile insanguinata, il Comando militare di Horty ordinò che l'inchiesta fosse condotta da militari e la affidò al primo tenente Sefesik che qualche giorno prima aveva ucciso il segretario del partito socialdemocratico

Nikolaus Cserevka. E la inchiesta concluse... mettendo piu' alto posti gli assassini.

Ciò terminava nel ventuno. La censura e i pochi rapporti con l'Ungheria lasciarono ignorare a gran parte d'Europa i particolari dell'infame assassinio di Samogye e di Bacso. Identico, fin nei minimi particolari, a quello di Matteotti. Oggi però si rileva da tutti gli storici l'identità per concludere che Mussolini non è stato original nemmeno nel piu' brutale e nefando dei suoi atti di governo. L'assassinio di Matteotti è un volgarissimo plagio. Mussolini copiava Horty.

Ad una commissione di parlamentari esteri recatisi in Ungheria Horty confessava cinicamente: — Non è l'interno che ci preoccupa, per l'interno c'è il bastone. E' l'estero...

Ora dall'estero arrivò il soccorso al capo degli assassini del 1920, al capo dei falsi monetai, al "reggente" asburgico. Egli ricevette le mitragliatrici di Verona. Il re svariato e il "duce" fascista lo chiamano oggi in famiglia, col collare dell'Annunziata.

E in famiglia il cardinale Maffi, non pronuncerà il non uccidere" e, anzi, sorriderà ai mandanti degli assassini di Matteotti e Samogye, di decine di migliaia di cittadini italiani e ungheresi. E il cardinal Gasparri stringerà la mano al capo dei feudali magiari, che son tutti figli fedeli della Chiesa romana riuniti sotto lo stesso tetto fascista.

Mussolini doveva premiare il suo maestro ungherese, colui che con l'assassinio di Samogye gli insegnava l'assassinio di Matteotti.

TINTURARIA ARTISTICA

F. MEROLA & FILHOS  
— ESPECIALIDADE NO RAMO —  
Rua Cel. Xavier de Toledo, 31 — Telephone: 4-5492 — S. Paulo  
— SAO PAULO —

OFFICINA DE BORDADOS

A mão e a machina — Executa-se a mão qualquer trabalho moderno em seda, ouro, prata, missangas, etc. etc.

Mme. AMALIA DE FRANCESCO

Especialidade em bandeiras e estandartes para Sociedades, Clubes, "Círculos", Lojas Maçonicas, etc.

TRABALHOS PERFEITOS A PREÇOS MODICOS

Acceptam-se encomendas do interior

RUA 3 DE DEZEMBRO, 5 - 2.º ANDAR

Telephone 2-5585 — São Paulo

Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO"

DE

RODOLPHO FACCIO

TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA

Av. Celso Garcia, 421 — Teleph. 9-1238 — S. PAULO

J. GIORGETTI

MARZENARIA PROGRESSO

Fabricam-se moveis de qualquer estylo com perfeição — acceptam-se serviços de carpintaria, armação e balcões sob medida.

Praça Pedro Sanchez, 19  
Poços de Caldas — Minas

BAR MASCAGNI

PROPRIETARIO:  
ROMUALDO GRASSESCHI  
Liquori e vini fini — Nazionali e stranieri.  
Cucina famigliare  
R. FORMOSA, 6-A - S. Paulo

COLLEGIO FURIA

DE  
SURDOS-MUDOS  
Autorizado pela Directoria Geral da Instrução Publica  
INTERNATO-EXTERNATO  
Rua Chavantes, 8  
Phone: 9-2472  
S. PAULO

OFFICINA DE FERREIRO,

SERRALHEIRO E  
MECHANICA  
Fabricação de Portas de Aço Onduladas  
Serviço garantido e a preços modicos.  
EMILIO PELUSO  
Rua do Lavapés, 193  
Tel.: 2-3477 -- São Paulo

Fabrica Nacional de Vidros

JOSE' SCARRONE  
RUA GONZAGA BASTOS N.º 218 — TEL. VILLA 1064  
RIO DE JANEIRO

Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di comere, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti, in ragione del lavoro e delle comere fatte, secondo i sistema di una

MODERNA COOPERAZIONE

La fabbrica garantisce il capitale cui dá l'interesse commerciale. Il lavoro é contribuito secondo gli usi della piazza. Gli utili risultati da ogni bilancio saranno accreditati al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza di 5 contos di réls. Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse annuale, il 40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci. Gli operai velrai trovano sempre lavoro bene remunerato, col comfort possibile, vitto ed alloggio.

Alfaiataria Toscana

DE  
PRIMO BATTISTONI  
Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras  
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS  
RUA ANHANGABAHU' N.º 19 — S. PAULO

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE PEREIRA, 28 (YPIRANGA)  
Caixa Postal: 3174 - São Paulo  
Vendita di terreni a prestazione: piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Proximamente l'auto-strada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE  
Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.  
LADEIRA DR. FALCAO N.º 2-A e 2-B -- S. PAULO  
Concertos todas as noites — Telephone 2-865

FRIGORIFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano.  
FRATELLI CERATTI  
RUA ERNESTO DE CASTRO N.º 28  
Telefono: 9-2319 — San Paulo

AGLI AMICI E COMPAGNI DELLA DIFESA

Per ingrandimenti fotografici e per qualunque lavoro in fotografia rivolgetevi a ERTULIO ESPOSITO, rua Clemente Pereira 28, (Fabrica, bonde 20). Esecuzione accuratissima e prezzi miti. Abbiamo ancora in vendita ingrandimenti formato 30 per 40 del nostri Martiri e di Mussolini alla sbarra, che vendiamo con cornice e vetro al prezzo di 24000 cada uno. Per l'interno le spese di trasporto sono a carica dell'acquirente.

AVIARIO CLAUDINA

PROPRIETARIO:  
Rag. ROMOLO BERE'  
OVOVA E POLLI DI RAZZA  
Stabilimento in Guarulhos  
Rua N. S. Mãe dos Homens  
ESCRITORIO:  
Rua Campos Salles, 26 (Sob.)  
S. PAULO

DR. ANDRÉA DO

Advogado e traductor publico e interprete commercial juramentado. — Escritorio: Rua Direita, 6 (Palacete Carvalho).  
Tel. 2-3116. S. Paulo. Caixa, 1316

Umberto Simonetti

Panetteria, Confeiteria e Botigliaria. — Ottimo Servizio  
Fabricazione accurata  
MONTE APRAZIVEL  
(Araraquarense)

"CHACARA DO CAMINHO DE CALDAS"

Vinho Niagara, Malvasia e Uzo Isabella.  
Produtos de 1.ª qualidade  
JOSE' BIANUCCI  
Poços de Caldas — Minas

"A BOTANICA"

IRMÃOS CERUTTI Ltda.  
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papeis pergaminhos. Laminas de estanho, etc.  
Rua 25 de Março, 96-A  
(MERCADO)  
Telephone 2-4885 — S. PAULO

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

Oreste Formigoni  
Correspondente do Banco do Commercio e Industria de São Paulo e da Casa Bancaria Conde & Almeida, com Agencia Standard Oil Co. of Brasil  
RUA FRANCISCO FERRER Candido Rodrigues — Estado de São Paulo

JARDIM DA ACCLIMAÇÃO

Jardim zoologico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por  
ILARIO ROMANESE

ALFAIATARIA

— DE —  
FATTORI AMABILE  
Completo e bonito sortimento de casemiras, bins de linho, etc., etc. Apropria-se qualquer encomenda com a maxima perfeição e brevidade — Preços modicos  
RUA DO COMMERCIO, 103  
ARARAQUARA

OFFICINA DE ELECTRICIDADE

IRMÃOS CEVENINI  
Telephone 2-5891  
LADEIRA DA MEMORIA N.º 6

Especialistas em radio e gabinetes de Electricidade medica em geral

SAN PAULO

SALONE DI BARBIERE INTERNAZIONALE  
FRATELLI SCAVONE  
R. Barão de Jaguará, 246-A  
S. PAULO

Il Bar Restaurant

DELLA  
LEGA LOMBARDA  
DIRETTO DA ATTILIO MAMBRINI  
E CON PRODOTTI SCELTI  
FORNITI DALL' IMPORTATORE SIGNOR  
FRANCESCO GARRONE  
E' STATO RIAPERTO AI SOCI  
ED E' SUBITO DIVENTATO  
UN SIMPATICO RITROVO SERALE PER  
I VECCHI E NUOVI AMICI  
DELLA LEGA.  
APERTO TUTTE LE SERE FINO A TARDA ORA.

SOTTOSCRIZIONE

BOTUCATU'  
Giacomo Bocchi, m'inchino davanti al martire nostro Amendola .. 2\$000  
RIBEIRAO PRETO  
Un amico de la "Difesa" .. 2\$000  
RIO DE JANEIRO  
Silvio Esposito, salutando Mario Mariani .. 5\$000  
BAURU'  
Fortunato Resta, pagando l'abbonamento .. 5\$000  
Battista Stefano, pagando l'abbonamento .. 5\$000  
Simão Rasi, sperando sapere brevemente chi furono i due

eroi che portarono in libertà i tre evasi dall'isola di Lipari 5\$000

CAMBARA'

Giovanni Gasparini, rinnovando l'abbonamento .. 10\$000

S. PAULO

Garibaldi Reali "Pro Difesa" 5\$000

Avanzo bicchierata "Lega Lombarda" a mezzo Mambrini. .. 6\$000

RICERCHE

Il signor Rotmann, di Santos, ricerca "Il Capitale", di Carlos Marx, nel Compendio di Carlo Cafiero.  
Chi può procurarlo, scriva a "La Difesa".

Dr. Gudulo Bornacina

AVVOCATO  
Rua do Carmo, 25 sale 7 e 8  
SAN PAULO

TYPOGRAPHIA

Impressos em geral para industrias e casas commerciaes  
Folhetos, revistas, etc.  
— A. CHIODI —  
Accepta encomendas de clichés e carimbos de borracha  
— Preços e preços modicos —  
RUA MILLER N.º 94  
(Proximo á Rua Oriente)  
— SAO PAULO —

Dr. Domingos G. Chaves

AVVOCATO  
Escritorio: R. Líbero Badaró, 119  
2.º andar — Sala 6

POÇOS DE CALDAS

(Altitude 1.200 metros)  
"A SUISSA BRASILEIRA"  
GAMBRINUS HOTEL  
Aberto todo o anno  
Entre os outros, o mais moderno e preferido das familias  
Em frente ao estabelecimento "Pedro Botelho"  
PROPRIETARIO E GERENTE:  
FOSCO PARDINI

PREMIADA E DIPLOMADA

ALFAIATARIA  
— DE —  
Francisco Rizzaro & Filhos  
Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras — Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos — Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade.  
RUA QUAYCURÓS, 333  
Tel. 5-5410  
S. PAULO